

22 febbraio 2013

Sesto incontro

Introduzione



Nella Teologia Spirituale troviamo tre tappe per la crescita dello spirito. Nella Religione Cattolica le tre dimensioni sono:

- ❖ la purificazione,
- ❖ l'illuminazione,
- ❖ l'unione.

PURIFICAZIONE

Il primo momento è il più importante. Quando cominciamo un cammino spirituale, inizia il momento della purificazione, il momento in cui cominciamo a prendere possesso del nostro corpo, immettendo il Divino nel nostro corpo.

Il nostro corpo è fondamentalmente materiale. Quello che muove il nostro corpo sono le leggi della materia, le leggi della fisica.

Quando cominciamo un cammino spirituale, iniziamo a togliere, a ordinare. L'esempio più calzante è quello della casa. Noi abitiamo il nostro corpo, come una casa.

Immaginate di abitare in una grande villa, dove ci sono il cuoco, lo stalliere, il giardiniere...



Suona il campanello: è il panettiere. Apre lo stalliere e porta il pane nella stalla.

Suona di nuovo il campanello: è l'idraulico, perché si sono rotti alcuni tubi in cucina. Apre il giardiniere e lo porta in giardino.

In questa casa c'è un po' di confusione. Manca il sovrintendente, manca il maggiordomo.

Nel periodo della purificazione si assume un maggiordomo, che ha il compito di sorvegliare la casa.

Questo suonare il campanello è importante, perché cominciamo a mettere ordine nelle nostre case.

Se domani devo affrontare un esame, già da questa sera ho paura, perché suona il campanello dell'esame e partono le paure, le emozioni. Quando suona il campanello dell'esame, deve partire la parte razionale, intellettuale. Mi siedo e la mia parte razionale parla all'esame.

Se mi trova con la mia ragazza, in un momento di tenerezza, non deve intervenire la parte razionale, non le devo spiegare tutto quello che ho studiato: è un momento in cui prevale l'emozione, la condivisione degli affetti.

È importante che ad ogni evento che ci accade, corrisponda la risposta giusta.

Per questo si può avere il maggiordomo, che manda le persone giuste.

Il maggiordomo è colui che osserva. Nella vita spirituale è molto importante l'osservazione. Il maggiordomo deve solo osservare, senza giudicare. Da qui la Preghiera del cuore o di silenzio o del respiro.

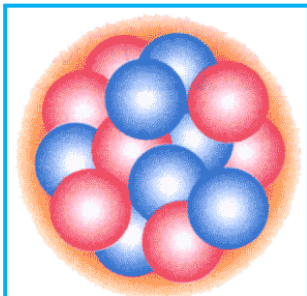


Spesso si sente dire: - A che cosa serve stare qui?-

Noi siamo nella mentalità del fare. Questa inattività quasi ci mortifica.

Il punto fondamentale di partenza è assumere il maggiordomo e osservare.

Quando chiudiamo gli occhi, cominciamo ad osservarci dentro. Questa osservazione comincia a mettere ordine dentro di noi.

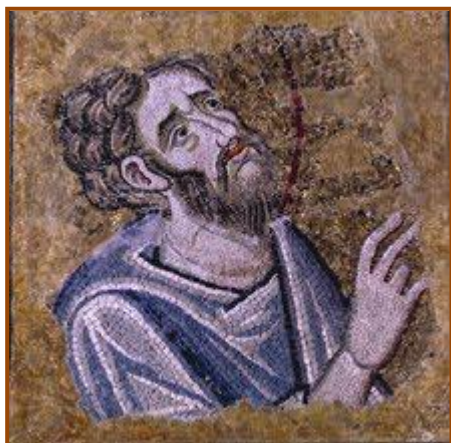


Nella Fisica Quantistica si è scoperto che la realtà non è più oggettiva, perché, se osserviamo la realtà, questa cambia.

Le molecole sui vari vetrini sono disordinate; quando qualcuno al microscopio le comincia a guardare, si dispongono in ordine.

Quando ci osserviamo dentro, cominciamo a mettere ordine dentro di noi, senza giudicarci.

L'osservatore deve osservare e basta. Non dobbiamo giudicare nessuna emozione, nessun fatto. Dobbiamo essere, come la montagna immobile, che lascia crescere tutto. In questa Preghiera noi stiamo immobili, per dare un messaggio a noi stessi. Quando siamo qui fermi e ci osserviamo, siamo anche osservati da Gesù.



Giovanni 1, 47-48: *Gesù, visto che Natanaele gli veniva incontro, gli disse: - Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità.- Natanaele gli domandò: -Come mi conosci?- Gli rispose Gesù: - Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto,*

quando eri sotto il fico.-



Il fico è l'albero della meditazione. Quando noi siamo in meditazione interiore, non solo guardiamo noi stessi, non solo il nostro maggiordomo guarda noi, ma siamo guardati dal Signore.

Qui non c'è il Signore esposto, volutamente, perché questa Preghiera si può fare in qualunque luogo; dobbiamo spogliarci da questi atteggiamenti esteriori, che sono buoni, ma appartengono alla preistoria.

Dobbiamo imparare a vedere Gesù dentro al nostro cuore e lasciarci guardare da Gesù dentro.

Efesini 3, 17: *Il Cristo abiti per fede nei vostri cuori.*

Questo guardare di Gesù ci rende trasparenti, toglie le sovrastrutture, che abbiamo. *Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beate le persone trasparenti, perché faranno esperienza di Dio.* Per fare esperienza di Dio, dobbiamo togliere tutte le maschere, tutti i ruoli, tutte le sovrastrutture, che ci impediscono di guardare dentro, di guardare oltre.



Giovanni 1, 51: *Vedrete il cielo aperto e gli Angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo.*

Questo guardare se stessi, questo essere guardati da Gesù porta il cielo aperto. Il cielo è la dimensione dello Spirito, che si apre, e cominciamo a vedere gli Angeli, la realtà, che va oltre, cominciamo a liberarci della paccottiglia religiosa delle piccole devozioni, dei riti.

ILLUMINAZIONE

Durante l'illuminazione, noi cominciamo ad andare dalle tenebre alla luce, iniziando ad illuminare tutto il nostro mondo interiore.

Domenica, nel Vangelo, abbiamo letto la prima tentazione che il diavolo fa a Gesù.

Noi non possiamo accedere alle tentazioni di Gesù, ma dobbiamo arrivarci. La prima tentazione è quella di trasformare le pietre in pane.

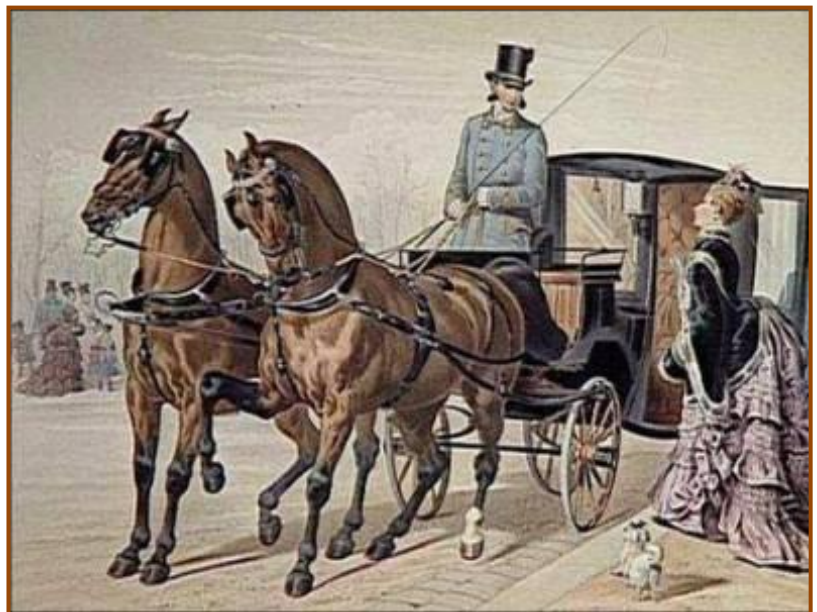
La seconda parte dell'illuminazione è quella di trasformare le pietre in pane, il piombo in oro, quindi trasformare quello che è pietra, emozione negativa, disastro in bene.



Dentro di noi dobbiamo avere la forza di trasformare qualsiasi evento negativo in evento positivo, qualsiasi pietra in pane. Indipendentemente da quello che fa Gesù, che è tanto, ci vuole anche il nostro concorso, il carisma di cambiare le pietre in pane.

In questa seconda parte c'è un'altra immagine: dopo aver abitato la nostra casa, possiamo cominciare a fare un viaggio. C'è una carrozza con i cavalli, il cocchiere e il passeggero.

I cavalli sono le emozioni, i sentimenti, che guidano il nostro corpo, che, come una carrozza viaggia. I cavalli però devono essere guidati dal cocchiere.



Il cocchiere è la mente, la parte razionale, che guida le emozioni. Gesù è l'Uomo perfetto con un sistema di guida emotivo guidato dalla sua razionalità e non solo.

Il cocchiere con le redini preme il morso e il cavallo sa dove andare. Chi guida il cavallo è il cocchiere, una razionalità, che è capace di guidare la nostra vita. Prendiamo le redini della nostra vita, guidiamo il nostro sistema emotivo.

Il passeggero indica la rotta al cocchiere, che da solo non sa dove dirigersi. Il passeggero con il cocchiere si dirige verso la nostra anima. La nostra anima sa tutto. La mente non lo sa.

Tra il cocchiere e il passeggero c'è un filo debolissimo, che è il respiro. Attraverso il respiro, l'anima informa. Attraverso il silenzio, l'anima parla al cocchiere.

Quando una carrozza passa in una strada sterrata, c'è molto rumore. Il cocchiere, fra tutto questo rumore, deve fare attenzione alla strada e al passeggero, che gli dice dove deve andare.



Questo momento, nel quale ci affidiamo al silenzio, è molto importante. Questa modalità di Preghiera viene svolta da noi, una volta al mese, per condividere fra noi le informazioni, ma, in ogni giorno, ci deve essere un momento in cui lasciamo spazio all'anima. Pregare è il cibo dell'anima. Diamo la priorità all'anima, perché noi siamo esseri spirituali, che si sono incarnati.

UNIONE

Chi arriva all'unione è santo, nel senso che, come Gesù e il Padre sono una cosa sola, così dovremmo essere anche noi.

Tutto quello che faccio, mi è stato detto dal Padre. Gesù passava notti e notti a pregare, per ascoltare il Padre (il passeggero). Per noi il passeggero è Gesù.

Galati 2, 20: *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.*

Siamo all'unione, siamo alla Cristificazione, quando siamo come i santi, che camminano su questa Terra, per farla diventare un Paradiso.

UNA PAROLA PER TUTTI



2 Pietro 3, 17-18: *Dunque carissimi, siete avvertiti: state bene attenti, non lasciatevi travolgere dagli errori dei malvagi, non indebolite le vostre capacità di resistere; anzi crescete sempre più nella grazia e nella conoscenza di Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. A Lui sia la gloria, ora e sempre, fino all'eternità. Amen!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola. Grazie perché ci inviti a resistere e a non indebolirci. Quello che ci indebolisce sono i pensieri, che succhiano la nostra energia.

Grazie, Gesù, perché questo tipo di Preghiera ci aiuta a selezionare i nostri pensieri, a non lasciarci tentare dai nostri pensieri, ma ad esserne padroni. Grazie! Grazie! Grazie!

